

## CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA XIX LEGISLATURA

#### AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA "SUL DEGRADO MATERIALE, MORALE E CULTURALE NELLA CONDIZIONE DEI MINORI, CON FOCUS SULLA DIFFUSIONE DI ALCOOL, NUOVE DROGHE, AGGRESSIVITA' E VIOLENZA"

ON RADAR - ROMA, 30 GENNAIO 2024

#### PREMESSA

Gentile Presidente, Gentili Onorevoli, Senatrici e Senatori, desideriamo innanzitutto esprimere un sentito ringraziamento per averci voluto dare l'opportunità di questa audizione che ci consente di mettere a disposizione i risultati del nostro lavoro.

Discutere dei problemi della società non basta più, occorre avviare cambiamenti concreti. **ON RADAR**, il 'think tank' della **Fondazione Menarini**, che opera senza fini di lucro e in totale indipendenza, nasce nel 2022 con una missione: **mettere in moto iniziative di cambiamento** per le questioni irrisolte del nostro Paese, attraverso il confronto tra esperti e personalità di chiara fama del panorama nazionale.

Nei tre appuntamenti finora affrontati, ON RADAR ha riunito intorno a tavoli di lavoro professionisti ed esperti che si sono confrontati con competenza, autonomia e responsabilità su temi socio-economici e geopolitici, come i **maltrattamenti e gli abusi d'infanzia**, la **sicurezza industriale del Paese**, che ha coinvolto importanti attori del tessuto produttivo nazionale, e la **crisi demografica italiana**, affrontata con il contributo "innovativo" (definito Politically Incorrect) di giovani studentesse e studenti liceali e universitari, oltre che di rappresentanti del mondo della scuola, delle imprese e della comunicazione, organizzati in workshop dedicati.

Per ogni appuntamento, il 'think tank' si è posto l'obiettivo di **elaborare soluzioni concrete** da sottoporre alle istituzioni e agli organi competenti.

#### FOCUS SU ARGOMENTO OGGETTO DI AUDIZIONE

Il primo appuntamento di ON RADAR si è tenuto a Roma il 29 novembre 2022. L'incontro, a cui hanno fatto seguito altri momenti di lavoro per l'elaborazione di concrete proposte e iniziative, ha come titolo "**Infanzia bruciata: aiutiamoli a sorridere**" e si è svolto con la partecipazione di **28 professionisti** tra medici, pediatri, rappresentanti istituzionali, psicologi, pedagogisti, gestori di comunità per ragazzi, educatori, forze dell'ordine e magistrati italiani, che hanno trattato il tema del **disagio minorile nel nostro Paese**. I partecipanti sono stati messi di fronte a una situazione d'emergenza: **quasi un milione di minori in Italia subisce abusi** sottoforma di maltrattamenti fisici e psicologici, discriminazione, isolamento e violenza digitale.

La questione è stata affrontata analizzando quattro diverse declinazioni del problema nei tavoli di lavoro:

- *Bambini abusati*
- *Effetti dell'isolamento sociale (anche a seguito del periodo di pandemia)*
- *Periferie e povertà*
- *Violenza digitale*

Per ognuna di queste declinazioni, i professionisti hanno discusso il contesto in profondità e con competenza, lo hanno analizzato ed hanno provato ad elaborare alcune proposte da poter essere poi condivise a livello istituzionale e mediatico per provare a portare un supporto che non sia solo di denuncia ma concretamente orientato a trovare soluzioni alle problematiche analizzate.

## **WORKSHOP PERIFERIE E POVERTÀ: GLI ESPERTI**

### **Don Claudio Burgio** (Coordinatore)

Sacerdote, Fondatore e Presidente Associazione Kayròs

### **Mario De Curtis**

Professore ordinario di Pediatria presso il Dipartimento di Pediatria e Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Roma La Sapienza. Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neonatologia, Patologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma

### **Donatella Formisano**

Giudice Tribunale per i Minorenni di Roma

### **Silvia Prati**

Professoressa Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Paolo Frisi" a Milano

### **Enrico Saccà**

Insegnante di religione cattolica presso l'Istituto Leonardo da Vinci di Cologno Monzese. Fondatore e presidente dell'associazione sociale "I Sassi di Betania"

### **Alberto Villani**

Direttore Dipartimento Emergenza, Accettazione e Pediatria Generale dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma

## **IL CONTESTO SOCIALE**

Secondo il rapporto CARITAS e ISTAT 2022, negli ultimi anni, anche per effetto della pandemia, si assiste a un **generale aumento della povertà assoluta in Italia**. Versano in questa condizione circa due milioni di famiglie ed è cresciuto il divario tra povertà assoluta nelle famiglie con bambini rispetto al totale dei nuclei familiari (dati aggiornati al 2021). Un trend negativo che si riflette sui più piccoli: **nel 2021 sono circa un milione e 400 mila i minori in povertà assoluta (14,2%)**, con un aumento di tre punti percentuale rispetto al 2019 (11,4%).

**Un reddito familiare troppo basso non permette di garantire ai minori un pieno sviluppo psichico, fisico e intellettuale.** Questo deficit produce conseguenze negative su molteplici piani:

- **Salute:** bambini che vivono in famiglie povere vanno incontro più frequentemente ad infezioni, soprattutto dell'apparato respiratorio e gastrointestinale, a carenze nutrizionali e a disturbi psicologici, comportamentali e anche psichiatrici.

- **Legalità:** Secondo il rapporto esplorativo sulla criminalità giovanile in Italia del 2022 (ricerca condotta dall'Università Cattolica) si assiste ad un aumento delle baby-gang soprattutto al centro-nord, mentre al sud sono più concentrati i gruppi connessi alle organizzazioni criminali. Il fenomeno coinvolge anche le cosiddette "seconde generazioni", ovvero i figli nati in Italia da

famiglie immigrate, e rivela uno stato di abbandono, solitudine e di rabbia contro le istituzioni, avvertite come assenti e discriminatorie.

- **Educazione**: aumenta il tasso di abbandono scolastico, soprattutto nelle regioni meridionali (con un picco del 21% in Sicilia).

La periferia non è stata intesa come luogo fisico ma come **dimensione psicologica** in cui si ritrovano milioni di minori, sempre più distanti da un “centro” culturalmente sano e aggregante. Per tali ragioni, oggi non si può più parlare di disagio sociale, ma di una vera e propria **questione sociale** da porre al centro dell’attenzione e del dibattito pubblico.

## ANALISI

La nostra analisi si è concentrata in primo luogo sulla **scuola**, considerata punto di riferimento di tutte le criticità prese in esame sul tema della povertà giovanile.

Valutazioni importanti sono state fatte anche sulla **famiglia** e sul **sistema rieducativo alternativo al carcere minorile**.

### 1. SCUOLA:

Riteniamo che intervenire sul sistema scolastico con **soluzioni volte a una maggiore inclusività** sia la chiave per intercettare il disagio dei ragazzi e fornire loro gli strumenti per crescere come cittadini e come studenti. La scuola deve favorire l’apprendimento di corretti stili di vita fisici, mentali e relazionali, introducendo nel percorso didattico **l’educazione sanitaria** (comprendente educazione alimentare, sessuale, educazione alla prevenzione e contrasto alle dipendenze). Occorre inoltre implementare nel piano di studio discipline musicali-artistiche che favoriscano **l’educazione al bello** e alla **consapevolezza di sé e della propria espressività**. La scuola deve diventare una “**comunità educante**”: per questo proponiamo di affiancare alla figura dell’insegnante, quella del **pedagogista** specializzato nella gestione del gruppo classe nelle sue dinamiche conflittuali e nelle sue progettualità di sviluppo. Il pedagogista si occuperà anche di favorire il “**peer tutoring**” (attività di insegnamento tra pari in cui gli studenti forniscono aiuto e sostegno, nell’apprendimento, ai propri compagni) e la **collaborazione con il mondo del civismo territoriale** (es. volontariato, progetti sociali, associazioni sportive). A tale scopo occorrerebbe creare una **sinergia maggiore con l’ambito formativo universitario**.

Un esempio pratico di possibili fonti di disagio è rappresentato **dall’inserimento scolastico dei bambini stranieri**, che necessitano di un più incisivo supporto nell’apprendimento della lingua italiana. L’integrazione dei bimbi figli di genitori stranieri, **già nel percorso dell’asilo nido**, rappresenta in questo senso un’azione preventiva molto efficace. Anche per questo accanto alla figura del pedagogista, in un contesto scolastico sempre più multietnico, diventa imprescindibile la figura del **mediatore culturale**, che interagisce con alunni e famiglie.

Per concludere, proponiamo di rivalutare, in maniera organica, tutte le risorse già destinate alla scuola, allo scopo di riaffermare il suo ruolo centrale. **La scuola deve essere per tutti un luogo sano**, in linea con la sua missione di educare, insegnare a socializzare e vivere l’esperienza della comunità.

### 2. FAMIGLIA:

La famiglia deve rappresentare il **primo posto sicuro** per far crescere i figli e fornire le basi per un corretto stile di vita. Si ritiene fondamentale creare una **rete di assistenza alle famiglie**, sostenute non solo in termini economici ma soprattutto con **offerta di servizi**. Rinforzare le reti territoriali con la scuola come punto di riferimento e con un ruolo centrale di progettazione e attività al servizio delle famiglie rappresenta un ulteriore elemento di approfondimento.

### 3. **PERCORSI RIEDUCATIVI ALTERNATIVI AL CARCERE MINORILE:**

Riteniamo utile avviare una riflessione strutturata che alimenti il processo di **superamento del dispositivo “carcerario” per i minorenni** (fortemente stigmatizzante e pericoloso per la definizione del processo identitario in età adolescenziale), **favorendo percorsi alternativi** all’istituto penitenziario minorile, che facilitino la fuoriuscita del minorenne dal circuito penale, attraverso il rinforzo alla sostenibilità delle comunità di accoglienza socio-educative e dei progetti di messa alla prova territoriali (es. progetto in cammino del TM di Roma).

### **PROPOSTE IN SINTESI**

- **Potenziamento capillare dei servizi per le famiglie** per coprire anche le zone geografiche carenti e potenziamento del personale scolastico (insegnanti, pedagogisti, mediatori culturali)
- **Rimodulare le 33 h/anno di educazione civica per “aprire” a temi di prevenzione con interventi di esperti**, utilizzando la tecnologia disponibile sia per ottimizzare le risorse sia per veicolare gli stessi messaggi su tutto il territorio nazionale
- **Potenziare i servizi dell’asilo nido** (es. orario flessibile di accesso, mensa) per permettere l’accesso a tutti i bambini e lavorare sull’integrazione linguistica (Es. modello Trentino)
- **Mettere la scuola al centro di una rete di dialogo con le strutture territoriali e di collaborazione e collegamento delle aree intercomunali**. La scuola deve diventare un luogo sicuro e accogliente
- **Gestione dei minori in carcere**: il sistema penale minorile deve essere affiancato da azioni concrete di prevenzione, senza limitare l’attenzione al recupero e alla cura dei minori in carcere, per i quali occorre anche **rivedere la gestione da parte del tribunale dei minorenni**, inserito all’interno della finestra ordinaria del Ministero della giustizia, con conseguente perdita delle sue peculiarità
- **Cittadinanza**: assicurare a tutti gli stessi diritti, in particolare, agire sul benessere psichico dei figli di genitori stranieri nati in Italia
- **Adozione**: maggiori sostegni alle famiglie per il problema identitario dei figli adottivi che provengono da altri Paesi.

### **CONCLUSIONI**

Con la speranza di aver portato un piccolo contributo ai lavori della Commissione, restiamo a disposizione e vorremmo concludere con una frase a noi molto cara, che ci ha guidato è che anche il titolo di un libro scritto dal coordinatore del gruppo di esperti, don Claudio Burgio (anche lui in audizione oggi): “NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI”.